

**SOCIALE** Il centro commerciale il Castello, Bcc Laudense, Unicef e scuola alleati

## La casa con i fiori di carta vince nella lotta contro il bullismo

Premiazioni per il concorso che ha coinvolto alcune classi della primaria e delle medie dell'istituto Morzenti

di **Rossella Mungello**

I ragazzi hanno usato la testa e la mani, hanno usato i colori e le parole, ci hanno messo l'impegno e la voglia di lanciare un messaggio, a tutti. Coetanei e adulti, perché bullismo e cyberbullismo sono forme di prevaricazione e violenza che usano linguaggi e formule non avulse dalla realtà degli adulti. E hanno vinto, comunque tutti, perché hanno dimostrato di avere l'energia per costruire una società migliore. Il centro commerciale Il Castello, Bcc Laudense, Comitato Unicef di Lodi, studenti e insegnanti dell'istituto comprensivo Morzenti di Sant'Angelo uniti nella battaglia contro bullismo e cyberbullismo. Ieri mattina, nella galleria del centro commerciale di viale Trento e Trieste a Sant'Angelo, le premiazioni del concorso "No bullismo" che ha coinvolto alcune classi della primaria e quelle della secondaria di primo grado dell'istituto Morzenti, chiamati a esprimersi con disegni e cartelloni su un tema che è un'emergenza educativa e sociale. Ad introdurre la cerimonia ringraziando tutti i ragazzi per l'adesione e l'impegno, Alberto Bertoli, presidente di Bcc Laudense che ha sostenuto il progetto insieme al centro commerciale Il Castello, partecipando all'erogazione di un assegno di mille euro da devolvere alla scuola, e poi Gianpaolo Pedrazzini, presidente del comitato Unicef Lodi. «Avete capito e raccontato cosa sono il bullismo e il cyberbullismo, un tema molto importante per il



**Due momenti della premiazione del concorso "No bullismo", al centro Il Castello. Primo premio alle V elementari, consegnato un assegno da mille euro all'istituto**

vostro futuro: cerchiamo di combattere insieme questa piaga che coinvolge un ragazzo su 3 e possiamo farlo in molti modi. Voi potete farlo con la gentilezza e il rispetto verso i vostri coetanei, crescendo in amicizia e fratellanza», ha rimarcato Pedrazzini. Le opere dei ragazzi esposte nella galleria hanno ricevuto 800 voti dai clienti: a classificarsi al primo posto per consensi, il lavoro dei più piccoli alunni delle classi quinte della primaria, che

hanno scelto di realizzare una casa contro il bullismo con tanti fiori di carta decorati da messaggi di sensibilizzazione da distribuire ai presenti. Il preside dell'istituto Lorenzo Cardarelli ha ringraziato la realtà che hanno dato vita al progetto e dato la possibilità ai ragazzi di far sentire la loro voce e le loro idee al di fuori dalle mura della scuola. «Il contributo che riceviamo più che un premio è un investimento - ha aggiunto il dirigente - che ci permetterà di migliorare ancora l'offerta formativa della scuola». ■

**GAZZOLA** Incarico a Brescia

## Casa di riposo, tempo di saluti per il direttore

Tempo di saluti per il direttore generale della casa di riposo Madre Cabrini onlus di via Cogozzo. Si concluderà il primo marzo l'esperienza di Gianluca Gazzola, chiamato a guidare le fondazioni riunite della Bassa bresciana a Orzinuovi, realtà che raggruppa diverse fondazioni, con 3 strutture sanitarie, 180 posti letto e 2 scuole. Classe 1971, Gazzola, originario di Codogno, residente a Dovera, è arrivato alla fondazione Madre Cabrini esattamente 3 anni fa. «Per me questo è stato il primo incarico apicale e con questa struttura di eccellenza rimarrà sempre un legame particolare», rimarca, ricordando i tanti progetti portati avanti in 3 anni di attività con la collaborazione di tutto il personale. Tra questi, il contenimento della spesa che ha permesso alla fondazione di mantenere le rette tra le più basse della provincia, sia per i posti accreditati sia per quelli autorizzati; l'introduzione della cartella informatizzata per migliorare la qualità delle informazioni sanitarie; l'acquisto di letti elettrici per migliorare il confort dei residenti e agevolare il personale. E ancora l'abbellimento della struttura con il restyling

**Gianluca Gazzola**

del cortile, la realizzazione del giardino Alzheimer, la tinteggiatura, l'incremento del personale assistenziale medico, educativo e l'introduzione di una nuova figura professionale, come il terapeuta occupazionale. E poi l'introduzione di momenti di incontro annuali, come la festa della riconoscenza, e l'incremento delle attività sanitarie ambulatoriali rivolte agli esterni. Un ringraziamento sentito lo rivolge a monsignor Ermanno Livraghi, al consiglio di amministrazione, alla direttrice sanitaria Stefania Aiolfi, a tutti i dipendenti e collaboratori. E non dimentica l'auspicio perché la struttura, nel 2020, possa finalmente raggiungere il traguardo dell'accreditamento per i posti Alzheimer, «considerato che da tempo abbiamo un nucleo dedicato a questo tipo di utenti: sarebbe il giusto riconoscimento al lavoro portato avanti negli anni dai dipendenti, darebbe lustro alla struttura e risponderebbe al bisogno di un territorio, come quello del Santangiolino, che è ancora sguernito». ■

Ross. Mung.

## I limiti della legittima difesa e il caso dell'oste di Casaletto Lodigiano

di **Lorenzo Meazza**

continua dalla prima pagina

di primo grado non ancora definitiva, con possibilità di ricorso in appello da parte della Procura.

La legittima difesa nel nostro ordinamento è una "causa di giustificazione", ossia un istituto che scrimina, che esclude la rilevanza penale per un fatto di per sé illecito. Non è di per sé sufficiente uccidere un uomo, ad esempio, per integrare il delitto di omicidio: oltre alla condotta (uno sparo, una pugnalata, un pugno...), è necessario che vi sia anche l'assenza di cause di giustificazione (oltre alla legittima difesa, si pensi allo "stato di necessità" o all'"adempimento del

dovere", che ha portato il G.I.P. di Agrigento a non convalidare l'arresto di Carola Rackete) e il cosiddetto "elemento soggettivo", dolo o colpa. Si avrà il dolo - per semplificare - quando il soggetto non solo si rappresenta l'illecito, ma vuole commetterlo; la colpa copre l'ipotesi in cui, invece, non vi sia questa volontà, ma l'evento è previsto e si verifica per negligenza, imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di norme (si pensi al classico omicidio stradale o causato da un errore medico).

**Ebbene, in presenza di alcuni specifici elementi, la commissione di un fatto può essere "coperta" dalla legittima difesa, che costituisce una vera e propria deroga al monopolio dell'esercizio della forza da parte dello Stato.** Si avrà legittima

difesa in presenza di un diritto da tutelare (proprio o anche altrui, come l'incolumità della famiglia), della necessità di difendersi, dell'attualità del pericolo, dell'ingiustizia dell'offesa e, infine, della proporzionalità tra offesa e difesa. Non sarà proporzionato, per esemplificare, contrastare con un'arma da sparo un aggressore a mani nude.

Quando si travalicano i limiti imposti per la reazione, violando il rapporto di proporzionalità, invece, si potrà rispondere del reato di eccesso colposo di legittima difesa. Proprio come nel caso per cui era a processo l'oste Cattaneo, per il quale la Procura di Lodi in sede di conclusioni aveva chiesto la condanna a una pena di 3 anni di reclusione.

Al fine di allargare le maglie alla legittima difesa, già con la legge n.59/2006 si è stabilita una presunzione di proporzionalità della difesa nel caso di introduzione illegittima nel domicilio. Con la riforma

della scorsa primavera (legge n.36/2019), inoltre, il legislatore ha ulteriormente esteso il campo della difesa legittima. Innanzitutto si è stabilito che, in ipotesi di violazione di domicilio, il requisito della proporzione sussiste sempre e una tutela ancora maggiore vi sarà in ipotesi di intrusione violenta.

In tema di eccesso colposo, infine, la legge del 2019 ha ritenuto di non punire chi abbia agito in stato di grave turbamento o in stato di "minorata difesa", prevedendo anche meccanismi di rimborso delle spese legali a favore del cittadino prosciolto in tali casi. Sul punto giova segnalare che già nel 2016 Regione Lombardia aveva emesso un regolamento che prevede fino a 30mila euro per gli onorari dell'avvocato.

Con il deposito della sentenza, quindi, potremo sapere se Cattaneo è stato assolto proprio in virtù della nuova disciplina della legittima difesa o meno. ■

## IN VIA TRENTO

### Cartelloni abusivi per la pubblicità, li sequestrano

Due maxi cartelloni pubblicitari - 4 metri per 4,6 metri - non autorizzati rilevati in città, in via Trento, all'altezza del civico 29, e tra via Buozzi e la provinciale 17, nei pressi del cimitero. È quanto accertato dal comando di polizia locale in un sopralluogo che ha rilevato la posa dei cartelloni con struttura metallica portante e la scritta che invitava gli interessati a telefonare per ottenere lo spazio. Per i 2 impianti è stato disposto il sequestro cautelare finalizzato a confisca amministrativa, mentre il dirigente unico ha emesso un'ingiunzione con cui è stato imposto al titolare dell'impresa di rimuovere entro 10 giorni dalla notifica gli impianti, oltre che ripristinare lo stato dei luoghi. ■ R. M.